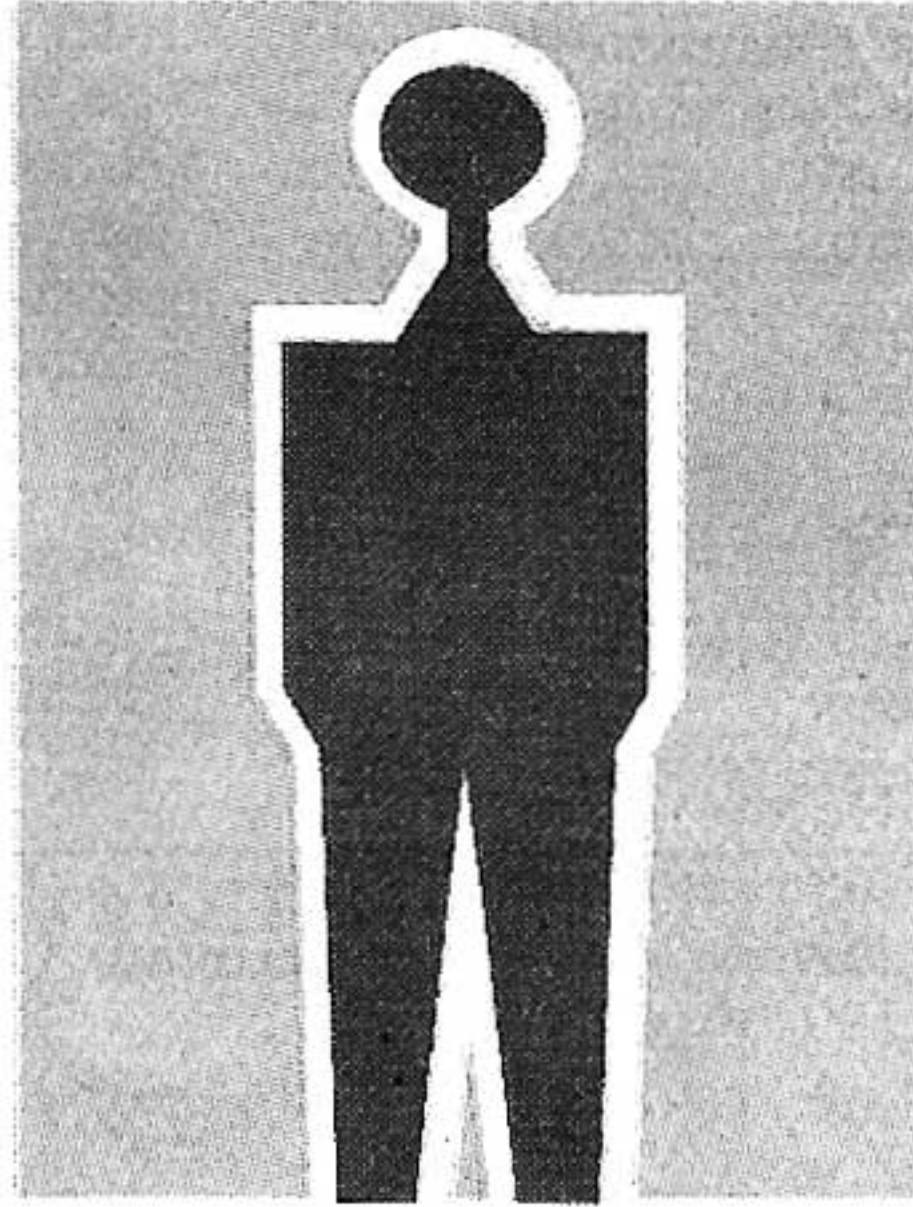


L'INTERVISTA LA MADRE DELLA RAGAZZA MORTA IN UN INCIDENTE A QUARRATA HA INCONTRATO I RAGAZZI

## «Parlo di Sara affinché sia di esempio»



**LA SAGOMA** Una delle installazioni-monito

**ABBIAMO** intervistato la signora Innocenti Fabiola, la cui figlia, Sara Cinalli, è stata vittima di un incidente stradale.

**Com'ha saputo dell'iniziativa nata in Francia delle sagome?**

«Volevo fare qualcosa per Sara; ho contattato l'associazione di Quarrata "Pozzo di Giacobbe" ed è da loro che ho saputo di questo progetto. Così il 14 luglio, primo anniversario della morte di Sara, è stata posta la prima sagoma in sua memoria».

**Dove trova la forza di parlare a noi ragazzi di Sara?**

«Ogni persona reagisce in un modo; conosco genitori che preferiscono non parlarne e addirittura sono infastiditi dalla presenza delle sagome lungo le strade. Io invece ho sempre sentito il bisogno di parlare di Sara, con la speranza che possa essere d'esempio a qualcuno».

**A cosa si è aggrappata per continuare a vivere?**

«A mio figlio Gabriele».

**Che cosa pensa delle continue stragi sulle strade?**

«Ci sono volte che purtroppo resto indifferente e dico, "Sara ne arriva un altro!"; altre volte invece penso al dolore dei genitori».

**Secondo lei quali sono i possibili rimedi per contrastare tali episodi?**

«La coscienza delle persone, pene più severe, la patente tolta a vita e in certi casi il carcere. Chi sbaglia paga! Così dovrebbero andare le cose ma in Italia sembra che non funzioni così».

**E' riuscita a perdonare la persona colpevole della morte di Sara?**

«Perdonare..non sono io a doverlo fare, c'è qualcuno in cielo più grande di noi; è lui che deve o non deve perdonare».

**Quali erano i progetti di Sara?**

«Sara voleva diventare un avvocato, amava la giustizia, era una ragazza solare e allegra».